

la descritta situazione comporterà la chiusura di numerosi impianti con gravi danni economici ed occupazionali;

impegna il Governo

ad intraprendere azioni volte a diminuire i costi di produzione per gli allevatori italiani di spigole ed orate;

a predisporre interventi idonei ad incrementare la percezione di qualità, da parte del consumatore, del prodotto nazionale;

a predisporre idonei strumenti normativi atti a consentire al consumatore la conoscenza della provenienza e della data di pesca dei prodotti dell'acquacoltura e della pesca.

(7-00871) « de Ghislanzoni Cardoli, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora ».

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere - premesso che:

il decreto ministeriale n. 257 del 27 marzo 1992 stabilì l'obbligo alla cessazione dell'uso dell'amianto e le norme per la sua sostituzione;

l'esigenza di strutture produttive più moderne ed in linea con le direttive ambientali solleciterebbe la sostituzione dei materiali in cemento amianto ancora in uso;

anche se molti operatori agricoli, artigianali o industriali hanno già operato in tal senso, la maggior parte degli stessi è costretta a considerare adeguatamente l'eventualità dello smaltimento a causa della sua indubbia onerosità;

i costi per il trattamento in loco, incapsulamento con colle viniliche, la rimozione, il confezionamento su *pallet* delle coperture e in una fase successiva il trasporto e lo smaltimento in discarica, ri-

sultano essere eccessivamente gravosi specialmente in relazione al momento non facile che le nostre attività produttive ed economiche stanno attraversando anche in virtù della sempre crescente aggressività della concorrenza straniera, sovente agevolata da normative *ad hoc*;

i danni che l'amianto rischia comunque di arrecare alla salute dei lavoratori e più in generale a quella di tutti i potenziali utenti -:

se il Governo ritenga opportuno varare un provvedimento diretto ad agevolare la sostituzione dell'amianto attraverso un contributo diretto al credito d'imposta oppure attraverso l'assunzione della competente amministrazione pubblica di una parte degli oneri relativi allo smaltimento.

(2-02243) « Franz, Foti, Contento ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'ambiente e dei trasporti e della navigazione, per sapere - premesso che:

il trasporto del petrolio greggio avviene quasi esclusivamente via mare e questo comporta notevoli pericoli per l'ecosistema dell'intero continente europeo a causa dei numerosi incidenti alle petroliere;

negli ultimi 50 anni si sono verificati oltre 1300 incidenti, con sversamento in mare del petrolio trasportato;

si calcola che nel Mediterraneo oggi vengano trasportati 3 miliardi di tonnellate di petrolio, pari a 20 milioni di barili, in pratica un quarto del traffico petrolifero mondiale si svolge in uno dei bacini marini più piccoli del pianeta, pari allo 0,7 per cento della superficie marina totale;

l'età media della flotta petrolifera mondiale è di 15 anni e il 25 per cento delle navi ne ha oltre venti;

anche nei mari italiani si sono verificati numerosi disastri ambientali per colpa di vecchie petroliere: l'incidente più grave per il Mediterraneo fu quello pro-

vocato dalla Haven, una delle tante « carrette » che nel 1991 affondò al largo delle coste liguri con uno sversamento di 144.000 tonnellate di petrolio. Sui fondali si depositarono 35-50.000 tonnellate di petrolio e i danni ambientali stimati sono stati di 1.200 miliardi ma il governo italiano ricevette solo 117 miliardi;

fra le aree più a rischio c'è la Laguna di Venezia, una delle zone più delicate sia dal punto di vista naturalistico che artistico: annualmente vengono trasportate sei milioni di tonnellate di petrolio greggio e migliaia di tonnellate di benzina, gasolio, nafta, oli combustibili e prodotti chimici vari;

secondo uno studio del CNR - basato su una simulazione condotta considerando uno spandimento di 5.000-10.000 tonnellate di greggio con i venti dominanti di bora e di scirocco - in caso di incidente petrolifero minimo nella laguna di Venezia, la città verrebbe raggiunta dal petrolio in 60-70 ore e il fragile ecosistema della laguna sarebbe sommerso dal petrolio in 12 ore; l'incidente causerebbe danni gravissimi all'intera zona costiera veneta, con ripercussioni incalcolabili per l'ambiente e l'economia basata sul turismo;

l'ultimo incidente rilevante verificatosi in Europa è quello che ha visto la petroliera Erika spezzarsi letteralmente in due nei mari francesi a nord della Bretagna e della Vandea, con danni incalcolabili all'ambiente e alla fauna; secondo il rapporto di un rapporto redatto dall'Ufficio inchieste sugli incidenti in mare (Bea Mer) subito dopo il disastro, non è da escludere la responsabilità del Registro navale italiano, al quale non sarebbero dovute sfuggire le debolezze strutturali della petroliera, che non ha subito collisioni di alcun genere;

secondo le valutazioni della Commissione europea è probabile, qualora venissero accertate le responsabilità, l'esclusione del Registro navale italiano dalla lista di quelli autorizzati a concedere il certificato di navigazione;

dai dati forniti dalle capitanerie di porto emerge che nel 1999 sono state ispezionate 1.534 navi mercantili nei porti italiani e 199 sono state trattenute, tra cui 10 petroliere, perché non rispondevano ai requisiti minimi previsti dalle convenzioni internazionali in vigore;

la commissione europea ha inoltre anticipato l'ipotesi di introdurre il principio della responsabilità di chi noleggia le navi e dell'obbligo delle doppie pareti per le petroliere in attività nell'Ue;

il Ministro dell'ambiente ha sottolineato la necessità di intensificare la sorveglianza, attivando un sistema di controlli e di scambio di informazioni con tutte le capitanerie di porto -:

se il Governo non intenda procedere in tempi rapidi al rinnovo della flotta italiana che un recente studio dell'unione petroliera ha dimostrato essere assolutamente obsoleta;

se in ogni caso l'Italia non intenda effettuare una verifica straordinaria su tutte le petroliere in navigazione nelle proprie acque territoriali, chiedendo la collaborazione dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo;

se il Governo non ritenga di introdurre l'obbligo per le nuove petroliere del doppio scafo e del doppio fasciame secondo le indicazioni internazionali in materia;

se non sia opportuno stabilire il divieto di attracco nei nostri porti delle vecchie carrette con un solo scafo, studiando in ogni caso una completa revisione della normativa sui trasporti via mare degli idrocarburi;

se il Governo non intenda procedere all'adozione del sistema di controllo del traffico marittimo integrato via radio, radar e satellite (Vessel Traffic Sistem), che consenta di tenere sotto osservazione tutte le navi in circolazione nei mari che circondano l'Italia, soprattutto dal punto di vista ambientale;

quali iniziative il Governo intenda adottare per realizzare l'immediata riforma del Rina, il registro navale italiano, ponendolo sotto la vigilanza anche del ministero dell'ambiente, che renda più efficaci e meno burocratici i controlli che l'ente effettua;

se il Governo intenda garantire il riconoscimento del danno ambientale in caso di incidente.

(2-02244) « Turrone, Paissan, Pecoraro Scanio, De Benetti, Leccese ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, degli affari esteri e delle comunicazioni, per sapere - premesso che:

in data 16 febbraio 2000 il quotidiano *L'Unità* ha informato con ampiezza e ricchezza di dettagli, sull'attività del sistema mondiale di ascolto « Echelon », riportando fra l'altro la notizia della presenza di una stazione di intercettazione in territorio italiano -:

se siano a conoscenza dell'esistenza del sistema « Echelon » e della sua attività riferentesi anche a comunicazioni aventi origine o termine nel nostro Paese;

se giudichino tali attività compatibili con i principi sanciti nella nostra Costituzione e con i corretti rapporti di collaborazione con i paesi alleati che vengono indicati come promotori e gestori di detto sistema;

se siano a conoscenza della presenza di una stazione di intercettazione anche nel nostro territorio e se al riguardo abbiano fatto svolgere indagini o abbiano già svolto passi diplomatici ufficiali;

se siano a conoscenza di episodi di spionaggio industriale o commerciale o riguardanti i fatti citati nell'articolo (Sigonella) attuati attraverso il sistema « Echelon »;

se intendano promuovere azioni tendenti a garantire la tutela della *privacy* dei

cittadini italiani e dei loro interlocutori o degli interessi delle aziende nazionali.

(2-02245)

« Boato ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

LENTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 gennaio 2000 la legge n. 508 del 21 dicembre 1999 sulla « Riforma delle accademie di belle arti, dell'accademia nazionale di danza, dell'accademia nazionale d'arte drammatica, degli istituti superiori per le industrie artistiche, dei conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati »;

è stato emanato il decreto interministeriale di ripartizione degli stanziamenti iscritti all'unità previsionale di base 11.1.1.2 (istruzione artistica - strutture scolastiche) dello stato di previsione del ministero della pubblica istruzione al fine di assegnare al ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica le somme occorrenti alle esigenze di funzionamento delle istituzioni di cui all'articolo 1 della legge suddetta;

è stato regolato contrattualmente, ai sensi del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modifiche, il rapporto di lavoro del personale appartenente alle istituzioni in questione nell'ambito dell'apposito comparto, così come stabilito dall'articolo 2, comma 6, della legge -:

a quale struttura del Murst siano state assegnate le competenze del settore artistico e a quale necessario interlocutore il personale delle istituzioni riformate debba fare riferimento all'interno del Murst;